



**UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO**

**PROCESSO PARTECIPATIVO**

**“UN PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PARTECIPATO”**

***Rapporto finale  
Schignano di Vaiano, 26 giugno 2015***

Le pagine che seguono riportano gli esiti della discussione effettuata dai cittadini sorteggiati nell'ambito del percorso partecipativo "Un piano di Protezione Civile partecipato", durante **l'incontro conclusivo del 26 giugno 2015** condotto attraverso la tecnica partecipativa del "Word Café", ideata per facilitare la creatività delle persone coinvolte, puntando sulla spontaneità e l'informalità tipica delle conversazioni che si svolgono al bar.

L'incontro deliberativo si è tenuto a Schignano nel Comune di Vaiano e vi hanno aderito 37 persone. Nello specifico, i partecipanti sono stati fatti sedere intorno a tavoli di 4 - 8 persone per discutere su temi ritenuti importanti relativamente all'oggetto del processo partecipativo, esprimendo giudizi e indicando segnalazioni che saranno successivamente utilizzate dal Centro Intercomunale di Protezione Civile per definire il nuovo Piano di Protezione Civile.

Riportiamo tutte le questioni scaturite dalle domande poste dai facilitatori nelle varie fasi dell'incontro che si è svolto in quattro ore d'intensa discussione (interrotta da una cena di lavoro).

A parte la terza domanda, le altre tre riguardano tematiche generali che prescindono dal Comune di residenza. Per quanto concerne, invece, il terzo quesito, i partecipanti hanno fornito alcune utili indicazioni sulle aree di emergenza previste dal piano. In particolare sono stati dati opportuni suggerimenti sull'adeguatezza o meno delle previsioni e sono state indicate nuove aree di attesa ritenute dai cittadini più efficienti e confacenti. Ricordiamo che le aree di attesa sono dei luoghi del territorio, liberi da costruzioni e quindi in sicurezza, deputati ad ospitare la popolazione in caso si verifichi un evento calamitoso sismico.

## **1. Quali possono essere le misure utili a contrastare e ridurre i rischi? 1 bis: Secondo voi i rischi del territorio in cui vivete sono sufficientemente noti?**

*Quelli che seguono sono i suggerimenti e le considerazioni scaturite dai tavoli di discussione e che hanno avuto l'avallo dell'assemblea dei partecipanti riuniti in plenaria.*

- Tagliare frequentemente piante particolari quali i pini perché soggette ad intasare tombini e caditoie;
- Maggiore attenzione al taglio degli alberi sui bordi delle strade
- Stop alla cementificazione
- Scuole sovraffollate e non costruite con criteri antisismici
- Migliorare la viabilità stradale
- Incontri nelle frazioni per migliorare la conoscenza dei rischi del territorio
- Formare le famiglie sulle buone pratiche di comportamento in caso di emergenza
- Illustrazione nelle frazioni del nuovo piano di Protezione Civile
- Rischi del territorio: carenza e incuria manutenzione dei boschi da parte dei proprietari
- Danni alle infrastrutture per l'incuria
- Controllo maggiore della fauna selvatica (ungulati che creano danni)
- Maggiore manutenzione del territorio: fossi, bisenzio fruibile dalle famiglie e dai bambini.
- Strade: pulizia e taglio della vegetazione
- Maggiore coordinamento delle istituzioni che si occupano di protezione civile
- Corretta pianificazione edilizia
- Manutenzione boschiva e del reticolo idraulico
- Porre rimedio alla mancanza di coordinamento tra enti
- Incentivi per rendere gli edifici resistenti al vento forte
- Creazione di comitati di cittadini per la segnalazione dei problemi
- Manutenzione di boschi, case, fognature, corsi d'acqua
- Manutenzione strade a rischio frana
- Importanza della cultura del territorio anche per i bambini

- Collaborazione tra cittadini e addetti ai lavori
- Più attenzione alle zone franose, magari segnalandole
- Creazione di scoli d'acqua per la raccolta delle precipitazioni abbondanti
- Eventi formativi per la popolazione sui rischi del territorio
- Sensibilizzare la popolazione alla comunicazione tempestiva di problematiche nelle singole proprietà
- Sensibilizzare i cittadini alla manutenzione delle opere presenti all'interno dei propri terreni
- Migliorare la segnaletica dei punti di raccolta dei cittadini
- Informazione e prevenzione per la tutela del territorio, anche con sovvenzioni da parte del comune con maggiore sensibilità verso i proprietari dei fondi

## **2. In base alle informazioni ricevute negli incontri informativi: come può l'Unione dei Comuni promuovere i corretti comportamenti di auto protezione?**

*Riportiamo le singole questioni emerse nei vari tavoli di discussione;*

- Sensibilizzare l'opinione pubblica con l'utilizzo di internet, blog, volantinaggio
- Esercitazioni per la cittadinanza con successivi incontri di valutazione
- Sensibilizzare i cittadini alla consultazione delle allerte meteo (sito Centro Funzionale della Regione Toscana, Valbisenzio Meteo)
- Corsi di montaggio catene per cittadini
- Distribuzione periodica di volantini
- Concordare esercitazioni per la popolazione
- Diffondere consigli pratici
- Partecipazione attiva dei cittadini con l'organizzazione d'incontri partecipativi
- Diffusione di un decalogo dei corretti comportamenti di autoprotezione da inviare a tutte le famiglie
- Formare alcuni cittadini sulle tematiche di Protezione Civile
- Disporre bacheche in ogni paese a scopo informativo (norme di autoprotezione)
- Attrezzare le aree sicure già individuate con attrezzature utili al primo soccorso dei cittadini
- Formazione nelle scuole, famiglie, anziani coinvolgendo maggiormente le associazioni di volontariato
- Motivazione e ricompensa dei volontari
- Coinvolgimento degli extracomunitari nella pulizia del territorio
- Distribuzione depliant porta a porta
- Individuare zone e i relativi referenti
- Organizzare delle serate a tema da ripetersi a cadenza mensile
- Creazione di un numero verde di zona per avere informazioni/soccorso
- Diffusione delle allerte tramite TV locale

### **3. Le aree di emergenza individuate sono adeguate? (Quali nuove aree di attesa andrebbero inserite nel piano?)**

*Per completezza d'informazione citiamo anche quelle che semplicemente si dichiarano concordi con il lavoro fatto dagli uffici, senza ulteriori suggerimenti.*

#### **CANTAGALLO:**

- Loc. Migliana: le attuali aree di attesa sono adeguate. Valutare l'inserimento dei campi sportivi come area di attesa per i residenti di Case di Sotto; la Casaccia: campo di calcetto area di attesa. Nel campo di calcio stazione elisoccorso o tendopoli. Da ripristinare le vie di accesso.
- Altre zone: ok aree di emergenza. Da rivedere i percorsi, tenere pulite le strade

#### **VAIANO:**

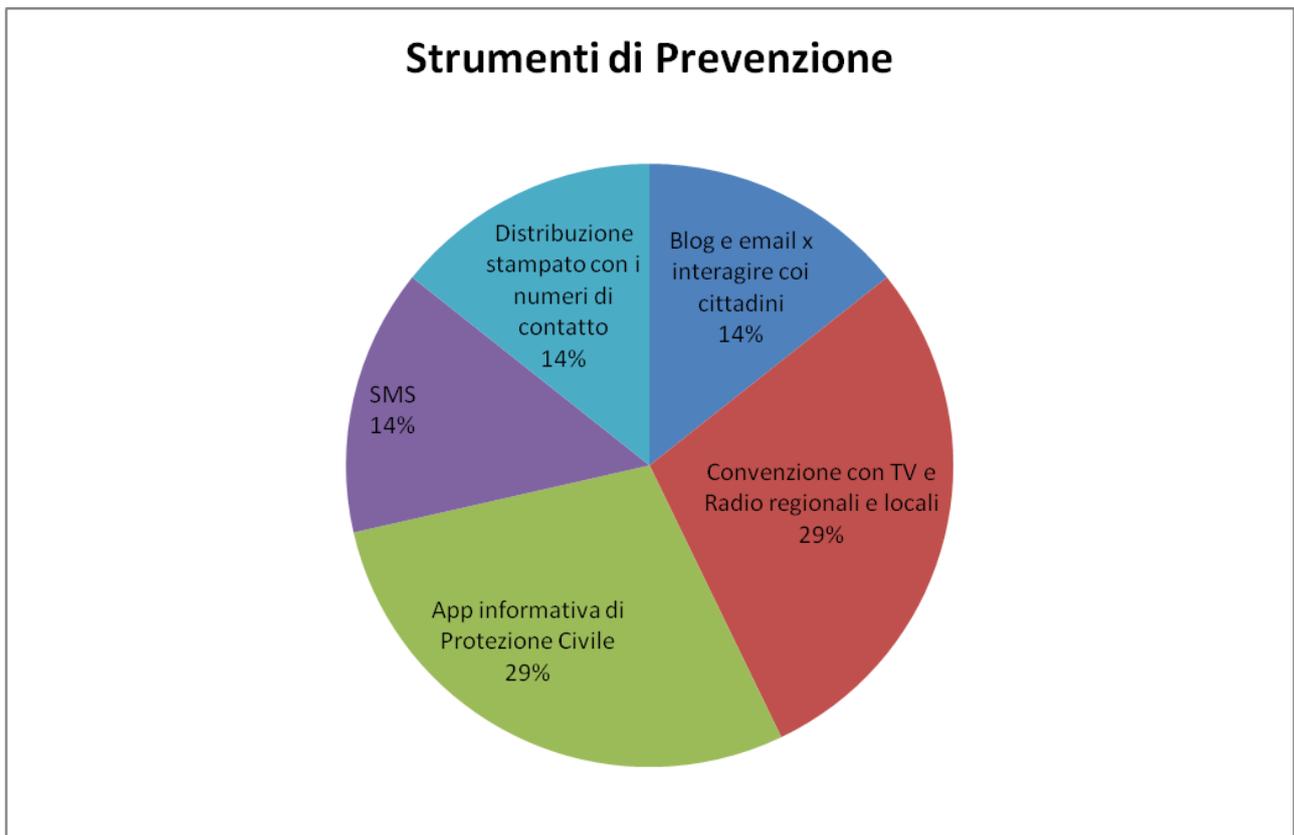
- Ridurre le aree nelle zone più lontane (piccole frazioni)
- Differenziare le aree in base al rischio o evento
- Informazioni con cartellonistica anche negli edifici privati (palazzi)
- Esercitazioni

#### **VERNIO:**

- Aree di attesa: individuare un referente che vada nelle aree in caso di emergenza
- Valutare il numero delle aree in base alla possibilità di gestirle
- Aree di ricovero: valutarne il numero in base alla possibilità di gestirle e con requisiti di urbanizzazione (aperte e chiuse)
- Aree di ammassamento: prevedere più aree se quella principale non è disponibile

**4. Quali strumenti di comunicazione vorreste che l'Unione dei Comuni adottasse?**  
**a) per prevenire**  
**b) in emergenza**

*Si riportano le indicazioni espresse dai partecipanti in termini percentuali*



## Comunicazione d'emergenza

